

Gussago insieme

Le tradizioni devono essere mantenute vive e trasmesse alle nuove generazioni

"Gussago mi sta a cuore"

La crisi morde ancora. Una crisi che si esprime drammaticamente come mancanza di lavoro, e più in generale come perdita di prospettive, di speranza nel futuro, di fiducia che le cose possano migliorare e che ci sia qualcuno disposto a darsi da fare per migliorarle.

Ci sono alcuni timidi segnali di ripresa, ma gli economisti si affrettano ad aggiungere che non sarà una ripresa veloce, e che gli strascichi sociali si protrarranno a lungo.

E Gussago? Di certo non è un'isola felice. Forse, per il contesto geografico e socio-economico in cui siamo collocati, alcuni effetti della crisi sono un po' meno marcati che altrove, ma d'altra parte, per dirla metaforicamente, chi cade da più in alto si fa anche più male.

Nei periodi di crisi aumentano i bisogni e nascono nuove tipologie di bisognosi (i cosiddetti "nuovi poveri", ma non è che quelli vecchi spariscano), e contemporaneamente diminuiscono le risorse.

Il Comune è ovviamente l'istituzione che, più di ogni altra, si trova in prima linea a fronteggiare i risvolti sociali della crisi con budget sempre più limitati.

Con qualche acrobazia, ogni amministrazione locale responsabile cerca di mantenere bilanci dignitosi almeno negli ambiti più delicati e strategici, come l'assistenza sociale e la scuola, ma ormai dire che "Il Comune non ha i soldi" è diventato un ritornello ossessivo, che è vero peraltro solo in parte, dato che in certi casi non si tratta solo di mancanza di soldi, quanto di impossibilità, per legge, di investire anche i soldi che ci sono.

Le radici di questa crisi sono profonde e le responsabilità coinvolgono persone ai più alti livelli nazionali e internazionali. Dire che non sempre si dimostrano all'altezza dei loro incarichi è usare un eufemismo, ma invece



di limitarci alle lamentele, spesso giustificate ma un po' sterili, proviamo a domandarci che cosa possiamo fare noi qui e ora, per alleviare un poco gli effetti della crisi e per trasformarla in occasione di crescita personale e comunitaria.

Nel lontano 1979 Lucio Dalla cantava: "Si esce poco la sera, compreso quando è festa / e c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra". I versi del grande cantautore traevano spunto, probabilmente, dal clima di paura diffuso in quegli anni che furono detti di piombo, ma indubbiamente in ogni periodo di crisi è forte la tentazione di rinchiudersi nella propria sfera privata.

Ecco allora che un primo modo per combattere, se non la crisi, almeno la tendenza alla depressione che l'accompagna, è quello di uscire un po' di più, cogliendo le occasioni di vita sociale che un paese come il nostro, per fortuna, offre ancora in abbondanza, da quelle più tipicamente ricreative fino a quelle di più alto livello culturale.

Un ulteriore passo consiste nel domandarci che cosa stiamo facendo per la nostra comunità, e magari nel decidere che possiamo fare qualcosa, o qualcosa di più.

Le occasioni non mancano, stanno anzi nascendo nuovi strumenti di col-

laborazione tra cittadini e istituzioni locali per il perseguimento del bene comune.

Non si tratta semplicemente di rimboccarsi le maniche perché ce n'è bisogno, ma di realizzare concretamente quello che è un vero e proprio dettato costituzionale.

La carta fondamentale della nostra Repubblica, infatti, all'art. 118 afferma: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Gussago ha una lunga e fiorente tradizione associativa e di volontariato, ma non possiamo vivere solo di rendita, specialmente in tempi di crisi generale: le tradizioni devono essere mantenute vive, motivate e trasmesse alle nuove generazioni.

Con questo numero di Filo Diretto vorremmo smuovere un po' le acque su questi temi e sondare la sensibilità e i pareri dei nostri concittadini mediante il questionario che trovate a pag 3, e che vi invitiamo a compilare e a farci pervenire in uno dei seguenti modi:

- Inserendolo nella cassetta della posta presso la nostra sede in Via Don Mingotti 16.
- Consegnandolo ad una persona di vostra fiducia che ce lo faccia pervenire.
- Facendone una scansione e inviando il file all'indirizzo info@gussagoinsieme.it
- Scrivendo le risposte via mail con riferimento ai numeri delle domande.

Naturalmente se vi servono più copie potete fotocopiare l'originale.

I dati raccolti saranno oggetto di riflessione e verranno presentati e dibattuti in occasione di incontri pubblici.

I questionari sono anonimi, ma dato che tra gli obiettivi di questa iniziativa, che ci è piaciuto intitolare "Gussago mi sta a cuore", c'è anche quello di stimolare disponibilità reali, diamo la possibilità di indicare un recapito per chi volesse mantenersi aggiornato sugli sviluppi.

La nuova farmacia comunale di Ronco

Con l'apertura, lunedì 26 maggio, della nuova farmacia nella frazione di Ronco, ora gli esercizi farmaceutici sul territorio di Gussago sono quattro, tre privati e uno comunale. Sono già state avviate anche le operazioni che consentiranno, fatti salvi i tempi burocratici, di aprire una quinta farmacia, privata, in zona Casaglio. A quel punto a Gussago le farmacie saranno una ogni circa 3.300 abitanti, in linea con la media nazionale e con le norme di pianificazione vigenti: un bel salto rispetto a una farmacia ogni 5.500 abitanti di prima del 26 maggio. Ma per il momento concentriamoci sulla quarta, che rappresenta già un bel traguardo. L'iter è stato lungo e complesso, con numerosi passaggi sia a livello comunale che regionale, gli ultimi dei quali sono stati la costituzione dell'AZIENDA SPECIALE FARMACIA COMUNALE (22/4/2013), la nomina da parte del sindaco del Consiglio di Amministrazione (giugno 2013) e il bando pubblico per il Direttore (ottobre 2013). E così finalmente si è arrivati all'apertura, in data 26 MAGGIO 2014. L'attuale sede, in via don Gnocchi, peraltro pienamente funzionale, rappresenta una soluzione provvisoria, in attesa di una più adeguata sistemazione, non appena se ne realizzeranno le condizioni, nell'ambito dell'intervento "Carli". Mi si permetta di esprimere un sentito ringraziamento al CDA (Sigg. Passi, Abeni, Gigola), al Direttore (Dr. Fanti) e alla sua collaboratrice (Dr.ssa Bedussi), per il lavoro già svolto e per quanto faranno da qui in avanti. Li conosco quasi tutti personalmente e ne stimolo l'affidabilità e l'impegno etico. Molto partecipata è stata l'inaugurazione ufficiale, sabato 6 giugno, alla presenza delle autorità civili e del parroco di Ronco. L'intento e la speranza sono che la farmacia comunale diventi un luogo dove si possano avviare attività parallele, di corollario all'esercizio principale della farmacia stessa, in collaborazione anche con le altre strutture analoghe operanti sul territorio; nella prospettiva di un miglioramento del servizio offerto alla Comunità e, perché no, anche di un possibile incremento delle entrate comunali, oggi in sofferenza; entrate che sono poi quelle di tutti noi.

Roberto



"L'Ottavo giorno 2ª edizione": alcune riflessioni

L'iniziativa "l'ottavo giorno - Gussago città aperta" ha consolidato la mia convinzione che il confine fra abile e disabile è, a volte, molto sottile. Già lo scorso anno gli incontri con persone come Cinzia Rossetti, Flavio Emer, Luigi Bertanza, gli attori del video della Mongolfiera e gli autori dei lavori esposti nelle mostre mi avevano lasciato questa sensazione. Il mio pensiero di fronte alle loro esperienze era: "Certo che io non sarei capace di fare queste cose", evidente ammissione di disabilità.



Quest'anno la sensazione si è fatta certezza davanti alle poesie di Giancarlo Boni e di Giancarlo Apollonio. Mi sorprende la bellezza dei versi, a conferma che la spiritualità dell'uomo fortunatamente non è vincolata alla categoria fisica abile/disabile ma può esprimersi liberamente. Così è stato anche vedere Sara e Tarek danzare, la sedia a rotelle sembrava più un attrezzo di scena che una necessità pratica. Questa riflessione è la stessa a cui mi ha portato Flavio Careddu; ha ragione quando dice che l'automobile e la sedia a rotelle sono in fondo la stessa cosa, uno strumento che permette alla persona di compiere un'azione che diversamente non riuscirebbe a fare: poche centinaia di metri o mille chilometri, il concetto è che senza lo strumento adatto ognuno è disabile.

Mi sorprende come ogni essere vivente, e in particolare l'uomo, trovi la capacità di adattarsi a situazioni difficili, dimostrando praticamente a chi è "normale" (cioè simile alla maggioranza) che ad una più attenta valutazione tutti hanno delle disabilità, in alcune circostanze meno appariscenti ma comunque presenti.

Perché la settimana dell'Ottavo giorno non rimanga solo un momento, intenso ma pur sempre isolato, mi piacerebbe che in tutte le manifestazioni culturali e ricreative in cui vengono organizzati più eventi la presenza di artisti disabili diventasse un'abitudine, dando così il senso che la disabilità non è una disgrazia ma una realtà certamente difficile ma che fa parte dell'ordine delle cose. Allora, come dice Flavio Careddu, di fronte alla disabilità o alla malattia non ci chiederemo "perché proprio a me?" ma potremo farci anche la domanda opposta "perché non a me?".

Una mamma, quando durante le riunioni di preparazione si cercava un sottotitolo per l'edizione di quest'anno (alla fine fu scelta la frase "niente su di noi senza di noi"), suggerì: "Io sono così".

Dopo avere conosciuto i protagonisti, concluderei: "Per fortuna che sei così".

Appuntamento alla prossima edizione, e a tante altre iniziative e incontri di questo tipo, almeno spero.

Eleonora

“Gussago mi sta a cuore”: indagine conoscitiva

Ti chiediamo alcuni minuti per collaborare a questo sondaggio [per le modalità di consegna, v. pag. 1]

Età: |___| Sesso: |_F_|_M| da quanti anni vivi a Gussago: |___|

1. Assegna con una crocetta un punteggio ai seguenti aspetti della realtà di Gussago (1 = giudizio pessimo, 2, 3, 4 = giudizi intermedi, 5 = giudizio ottimo)

Ambiente naturale e verde pubblico	1	2	3	4	5
Realtà associative e di aggregazione	1	2	3	4	5
Offerte ricreative e sportive	1	2	3	4	5
Offerte culturali	1	2	3	4	5
Servizi sociali	1	2	3	4	5
Servizi e organizzazione scolastica	1	2	3	4	5
Tessuto urbano e trasporti	1	2	3	4	5
Offerte e strutture commerciali	1	2	3	4	5

2. E ora esprimi un voto per Gussago nel suo complesso :

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

3. Se te ne fosse data l'opportunità, prenderesti in considerazione di dedicare un po' di tempo ad attività di volontariato finalizzate al miglioramento della vita a Gussago?

SI |__| NO |__| Lo sto già facendo |__|

4. Se hai risposto SI o se lo stai già facendo, in quale ambito:

CULTURA |__| SPORT-TEMPO LIBERO |__| ASSISTENZA |__| AMBIENTE |__| ALTRO |__|

Le domande 5 e 6 sono riservate ai giovani tra i 18 e i 25 anni:

5. Sei soddisfatto delle opportunità offerte da Gussago ai giovani? (da 1 = per niente a 5 = molto)

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

6. Ti interesserebbe partecipare a progetti che coinvolgano attivamente i giovani? SI |__| NO |__|

7. Nelle righe sottostanti puoi esprimere, se vuoi, il tuo più grande desiderio per Gussago, oppure formulare liberamente osservazioni e commenti:

.....
.....
.....

Il questionario è anonimo, ma se credi puoi indicare un recapito mail con il quale potremo aggiornarti direttamente sugli sviluppi di questa iniziativa:

Ti siamo molto grati per la collaborazione

Gussago Insieme

info@gussagoinsieme.it - www.gussagoinsieme.it

Gussago-sarajevo e ritorno: I have a dream!

Dal 6 al 9 giugno la capitale della Bosnia, dove cento anni fa scoccò la scintilla della prima guerra mondiale e che dal 1992 al 1996 fu sottoposta al più lungo assedio della storia moderna, è stata teatro di un insieme di iniziative sul tema della pace: "L'Evento di Pace Sarajevo 2014".

L'amica Cristiana, giovane cittadina gussaghese, era presente e ci ha scritto quanto segue.

"In questo luogo, il 28 giugno 1914, Gavrilo Princip assassinò l'erede al trono austro-ungarico, Francesco Ferdinando, e sua moglie." Leggo queste parole su una lapide collocata nelle vicinanze di un ponte che congiunge le due rive del fiume Miljacka. Sono nel cuore di Sarajevo, là dove tutto è cominciato. Di fronte a me la biblioteca della città, fresca di inaugurazione, distrutta dalle fiamme della guerra nell'agosto del 1993.

Poco più avanti, sul ponte Vrbanja, un'altra targa, un'altra vittima, un'altra guerra: "Caro Moreno, il tuo sangue è entrato nelle crepe di questa Storia. Sei arrivato in questa Umanità sofferente e sei partito beato. E ora dal tuo martirio nascono storie nuove, storie che si concretizzano nella pace. Fino agli estremi confini del mondo." Queste parole, che penetrano in profondità nel cuore di chi le legge, sono dedicate a Gabriele Moreno Locatelli, italiano, concretamente innamorato della pace, ucciso a 34 anni dalle pallottole di un cechino.

E poi - oltre alle lapidi e agli edifici ancora crivellati di colpi - ci sono i testimoni oculari della guerra. Gli abitanti di Sarajevo che per quasi quattro anni hanno vissuto in una città assediata, in una città in cui uscire di casa per comprare il pane o riempire un contenitore di acqua significava rischiare la vita.

Vedere e toccare le conseguenze della guerra e della violenza sui volti delle persone fa male, ma fa anche bene. Fa bene: perché leggere su un libro di storia - mentre l'in-

segnante spiega e tu mangi di nascosto la merendina che non sei riuscito a finire durante la ricreazione - che la Prima Guerra Mondiale è scoppiata nel 1914 e si è conclusa nel 1918, non ti provoca una profonda indignazione nei confronti di qualsiasi genere di violenza e non ti spinge ad impegnarti attivamente perché nessun bambino, nessuna donna, nessun uomo, nessun anziano ne debba pagare le orribili conseguenze.

Sarajevo 100 anni dopo. Una rete di associazioni per la pace locali ed internazionali organizzano un grande evento per ricordare che per evitare la guerra bisogna costruire relazioni di pace, di giustizia, di rispetto, di nonviolenza.

E così - mentre ascolto il vescovo sudafricano Kevin Dowling parlare del processo di "Verità e Riconciliazione" nella sua terra o Ziad e Murad, del *Jesuite Refugee Service Syria*, raccontare la devastazione materiale e morale della Siria di oggi - mi sorprende a riflettere sul significato delle parole: la guerra "scoppia", la pace "si costruisce" con grande impegno e fatica. *Cristiana*

CARATTERI MOBILI:
un laboratorio di idee,
di pensieri, di emozioni,
di progetti, di eventi.



Il 25 Luglio, in occasione della "cena in bianco" organizzata nell'ambito della manifestazione San Lorenzo X, prenderà vita il progetto **CARATTERI MOBILI**. "Non è ancora un'associazione" dichiarano gli organizzatori, per ora sappiamo che si tratterà di un "incubatore di idee e un'officina di azioni" che si prefigge il compito di fare da collettore di tante iniziative culturali sparse sul territorio e di proporre altre. Il tutto, non a scopo di lucro, e in collaborazione con la *Biblioteca Comunale Carlo Bonometti* di Gussago.

Così recita la bozza dello statuto ancora da perfezionare: Organizzazione di manifestazioni culturali, musicali, teatrali, ricreative, cinematografiche ed artistiche, organizzazione di corsi, convegni, conferenze, concorsi; svolgimento di attività editoriale, quale la pubblicazione e la diffusione gratuita di periodici, bollettini d'informazione, materiale audiovisivo e libri nei settori d'interesse; ingaggio di artisti, conferenzieri, esperti e personale specializzato.

Ma quel che il progetto **CARATTERI MOBILI** intende fare in concreto è essere "parte attiva" della biblioteca e punto di ritrovo per tutte le associazioni culturali che vorranno trovare un luogo di incontro, fisico e filosofico, che dia spazio e faccia da cassa di risonanza per i loro progetti. Per fare ciò **CARATTERI MOBILI** cerca volontari, ciascuno per quello che può dare: dal suo tempo per aprire la biblioteca fuori dall'orario destinato al prestito libri, all'organizzazione operativa degli eventi. "Abbiamo bisogno di "Caratteri" diversi, che siano "mobili" e poliedrici, che si vogliano adoperare per il bene della collettività e soprattutto dei nostri "giovani" che dovrebbero trovare nella Biblioteca, in futuro, un luogo di incontro, di studio, di cooperazione e di collaborazione. Per ora **CARATTERI MOBILI** ha solo un logo prestigioso disegnato e regalato dall'artista Gussaghese, Francesco Levi e tanta voglia di esserci."

L'appuntamento è quindi per il 25 luglio, in Piazza San Lorenzo a Gussago a partire dalle ore 20.00.

Tommaso

"Filo diretto con Gussago Insieme", numero 53 - Luglio 2014, esce come supplemento al numero di "Informati e partecipa", del Centro per la non violenza di Brescia, direttore responsabile Massimo Valpiana, autorizzazione del Tribunale di Brescia numero 1 dell'11 gennaio 1989. Impianti, fotocomposizione e stampa: Eurocolor - Rovato (Bs). Hanno collaborato a questo numero: Alfredo Fiume, Eleonora Gozio, Cristiana Calabrese, Tommaso Pavia, Simone Valetti, Caterina Piardi, Giovanni Coccoli e Roberto Pasquali. Sono graditi contributi al lavoro di redazione.

Meschini

di Marelli Luigi

Confezione e posa in opera tendaggi
SOLO telefonando ai numeri

030 2521809 - 339 3144346

potrai prenotare il sopralluogo
a casa tua

Esposizione e Laboratorio:
Via Caporalino, 1/B - CELLATICA (BS) Tel. 030 2522434